



COMUNE DI PATERNO'
Provincia di Catania

Il Sindaco

Prot. N. 454/Gab.

Paternò, li 20 Febbraio 2013

Al Signor
Presidente del Consiglio Comunale
Sede

Oggetto: Relazione sullo stato dell'emergenza rifiuti a Paternò.

La presente relazione si pone l'obiettivo di fare chiarezza sulla situazione pregressa, relativa al servizio di raccolta RR.SS.UU. effettuato a Paternò, ai rapporti Comune, ATO e Regione, alla situazione debitoria creatasi per la gestione dell'ATO CT3 e per ultimo al ricorso all'ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del decreto legislativo n. 152/2006 come estremo atto di fronte al profilarsi di una incombente emergenza rifiuti per motivi finanziari e in assenza di un contratto con la ditta erogatrice del servizio.

Preliminarmente vorrei richiamare il complesso quadro normativo che negli anni scorsi hanno portato alla creazione degli ATO, poi hanno segnato il loro funzionamento, e da ultimo sono intervenuti a trasformarne profondamente natura, funzioni e modalità operative.

Dal 29 settembre 2004 sono state trasferite tutte le competenze inerenti la gestione integrata dei rifiuti alla Società d'Ambito Territoriale Ottimale CT3 Simeto Ambiente S.p.A. ai sensi e per gli effetti delle circolari commissariali n. 7990/2004 e n. 4278/2004. Al fine di consentire il pagamento del servizio e nelle more che si attivasse il processo della riscossione della tariffa da parte dell'ATO, per pagare appunto il servizio, i Comuni hanno effettuato dei versamenti di somme a titolo di anticipazione, d'altronde il comma 17 dell'art. 21 della legge regionale n. 19/2005 sancisce l'obbligo dei comuni soci della società d'ambito di prevedere nel proprio bilancio un capitolo per intervenire *sussidiariamente* rispetto alla propria società





COMUNE DI PATERNO'
Provincia di Catania

Il Sindaco

d'ambito, dotandolo di adeguata capacità finanziaria, da stabilire secondo criteri di buon senso ed in considerazione della obbligatorietà dell'assicurazione degli equilibri economici e finanziari della società d'ambito stessa. L'intervento sussidiario da parte dei Comuni per conto dell'ATO per il pagamento del servizio integrato raccolta RR.SS.UU. viene poi ribadito con la Circolare Commissariale 11/1/2006.

In applicazione di quanto stabilito dal Commissario delegato per l'Emergenza rifiuti nella Regione Sicilia che, in merito, ha previsto come obbligatoria la gestione dei rifiuti in Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) a mente dell'art. 233 del Decreto Legislativo n. 22/97, secondo le modalità ivi pure stabilite (Ordinanza n. 488 dell'11/06/2002 e n. 1069 del 28/11/2002), la responsabilità della gestione e l'attribuzione della titolarità delle risorse per la gestione dei rifiuti, è stata affidata alla Società d'Ambito, che è organismo avente propria personalità giuridica, costituito per effetto obbligatorio di norme di legge e provvedimenti commissariali adottati in regime di emergenza di protezione civile, tra Enti pubblici locali territoriali. Le richiamate disposizioni realizzano un vero e proprio trasferimento di funzioni con relativo mutamento nella titolarità del potere, che dal Comune "trasla", in via amministrativa, in capo all'Ente pubblico appositamente costituito. Da ciò deriva che all'Ente locale non veniva data la possibilità giuridica di poter riacquisire il servizio, sottraendosi alla società d'ambito e gestendolo in proprio.

La Società d'Ambito Territoriale Ottimale, quindi, è una modalità di gestione di un servizio attribuito in forma associativa e collettiva in capo a tutti gli Enti dell'ambito ottimale, con modalità avente natura e carattere obbligatorio, per via dell'avvenuto commissariamento emergenziale della Regione e degli Enti locali regionali in materia di rifiuti. Sono state, infatti, trasferite alla società d'ambito anche le risorse e le funzioni amministrative dell'Ente, nonché (soprattutto) la titolarità dei poteri coattivi di imposizione e riscossione della tariffa; ed infine si è previsto espressamente che alla data di attivazione del servizio da parte della società d'ambito, le funzioni comunali in ordine al servizio vengono a cessare.

Ma il sistema creato con gli ambiti ottimali ha dimostrato ben presto, in tutta la Sicilia, di non funzionare. Simeto Ambiente S.p.A. produce, già al 2010, milioni di euro di debiti. In particolare il nostro ATO è uno dei pochi che sancisce il passaggio immediato dal sistema di tassazione chiamato TARSU alla cosiddetta TIA, che ha come effetto immediato la copertura dell'intero costo del servizio per mezzo delle tariffe emesse. Questo genera per i cittadini un immediato innalzamento delle bollette, causato anche dal fatto che i costi di gestione dell'ATO in quegli anni sono aggravati da centinaia di migliaia di euro di consulenze, da consigli di amministrazioni che all'inizio prevedevano ben 9 componenti, e per di più da numerosi errori nel sistema di determinazione delle tariffe (a volte causato per disposizione inesatte da parte della regione), che portando ai ricorsi da parte dei cittadini hanno avuto l'effetto di far gravare maggiormente l'onere della tariffa sui pochi più pronti al pagamento.





COMUNE DI PATERNO'
Provincia di Catania

Il Sindaco

Le criticità evidenti del sistema portano la Regione ad elaborare una riforma, la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, che ha dettato la disciplina della riforma in Sicilia della gestione integrata dei rifiuti, in maniera coordinata con le disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.. In attuazione delle direttive comunitarie in materia riconferma di fatto gli Ambiti Territoriali Ottimali riducendoli a dieci e l'art. 6 comma 1 stabilisce che, per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti, la provincia e i comuni ricompresi in ciascun ambito territoriale costituiscono una società consortile di capitali denominata "Società per la Regolamentazione del Servizio di gestione dei Rifiuti" e ponendo le Società d'Ambito in liquidazione.

Le superiori norme hanno subito ulteriori modifiche ed integrazioni che hanno consentito la prosecuzione delle Società d'Ambito in liquidazione fino al termine ultimo del 31 dicembre 2012. Tale termine è slittato al 31 dicembre 2013 giusta modifica all'art. 11 comma 64 L.R. 26/2012 dalla L.R. 3/2013. Con l'intervento della L.R. 9 gennaio 2013, n. 3 "Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 in materia di gestione integrata dei rifiuti" le competenze della gestione dei rifiuti, per quanto riguarda lo spazzamento, la raccolta ed il trasporto, nei territori comunali sono passate nuovamente ai Comuni secondo le modalità e la tempistica di cui alla CIRCOLARE 1 febbraio 2013 "Direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti. Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 integrata e modificata dalla legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3" pubblicata sulla GURS del 15/02/2013.

. Il legislatore regionale e nazionale nella formulazione dell'art. 21 comma 17 della legge regionale n. 19/2005 e successive disposizioni avrebbe dovuto immaginare che la soluzione prospettata per assicurare il funzionamento delle Società d'Ambito, in assenza di una riscossione puntuale avrebbe determinato come conseguenza diretta e proporzionale, la carenza della liquidità di cassa dei comuni, ma ad oggi, nonostante le molteplici richieste, nessun provvedimento migliorativo è stato preso.

Intanto la situazione debitoria, accumulata negli anni, continua a gravare sui rapporti tra Società d'Ambito e ditte operanti, e la Regione Siciliana interviene offrendo la disponibilità ad anticipare le somme necessarie all'estinzione dei debiti a fronte di circostanziate richieste da parte dei comuni e secondo procedure chiarite in ultimo dalla circolare 2/2012. Purtroppo però le procedure sancite dalla circolare non sono di facile esecuzione, per diversi aspetti, nel nostro caso specifico perché non è ancora facile chiarire perfettamente la situazione debito/credito tra comuni ed ATO, ed anche perché la mancanza di un bilancio di previsione approvato non ci consente di regolarizzare i passaggi contabili e finanziari che accompagnano la richiesta di anticipazione da parte della regione ed il conseguente impegno alla restituzione delle somme da parte del comune.





COMUNE DI PATERNO'
Provincia di Catania

Il Sindaco

La notizia che i piani di rientro approvati dai comuni potrebbero non essere accolti da parte della Regione è la goccia che fa traboccare il vaso nei rapporti già tesi da ditte e società d'Ambito.

Il contratto in essere tra le ditte operanti e la Simeto Ambiente S.p.A. è già scaduto nel 27 settembre 2011, è stato prorogato con atto integrativo fino al 27 settembre 2012 e successivo atto integrativo fino al 31 dicembre 2012, nel mese di febbraio il consorzio che raggruppa le consorziate dichiara che non ritiene di procedere ad alcuna proroga del contratto in essere ed interrompe il servizio in 15 dei 18 comuni del'ATO.

Il risultato è stato drammaticamente sotto gli occhi di tutti, e l'emergenza sposta il tavolo della discussione presso la Prefettura, dove culmina il 14 febbraio con una riunione allargata del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza Pubblica coordinato da Sua Eccellenza Prefetto di Catania e con la presenza dei Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Questore di Catania e dall'Assessore Regionale all'Energia e ai Rifiuti.

Nel corso della riunione emerge la possibile strategia per affrontare l'emergenza:

- adozione di ordinanze da parte dei sindaci per la ripresa immediata del servizio di raccolta ai sensi dell'art. 191 del Decreto Legislativo 152/2006;
- adozione di delibere di piani di rientro conformi alla circolare 2 del 10 novembre 2012 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- disponibilità della regione ad un rapido accoglimento delle stesse per la concessione delle anticipazioni;
- disponibilità della regione alla restituzione ventennale delle somme da parte di tutti i comuni;
- disponibilità del consorzio a trattare eventuali interessi moratori ad un tavolo con i rappresentanti degli enti locali.

Il risultato della crisi della settimana scorsa ci porta ad una nuova fase della gestione del problema rifiuti, e soprattutto rompe con decisioni alcuni fattori di rigidità che negli anni scorsi non si aveva mai avuto il coraggio di affrontare.

Vorrei sottolineare infatti che la possibilità di spezzare il triangolo ATO - Comuni-Ditte era stata più volte paventata o prospettata ma mai attuata realmente. Ci rendiamo conto che il nodo legislativo non consente e non consentiva soluzioni lineari, ma l'emergenza dei giorni scorsi non è certamente la prima, ed in situazioni emergenziali sono possibili soluzioni emergenziali, invece solo stavolta abbiamo avuto il coraggio di assumerci la responsabilità diretta di questo servizio, con quello che comporta in termini di rischi finanziari. Ma la sussidiarietà cui facevamo riferimento in premessa rappresenta comunque per noi un elemento di rischio finanziario, come è stato dimostrato negli anni scorsi.





COMUNE DI PATERNO'
Provincia di Catania

Il Sindaco

Infine stiamo già lavorando, sebbene ancora le norme statali non siano abbastanza chiare, per procedere alla riscossione della Tares a livello comunale, e nemmeno questo è un passaggio scontato, perché restano in piedi altre possibilità, che altri comuni stanno valutando, di avvalersi per gli adempimenti connessi alla Tares del personale o in ogni caso del supporto operativo dell'ATO.

L'ordinanza emessa il 15 febbraio è un atto urgente giustificato da una situazione drammatica e di assoluta emergenza, al quale adesso dovrà essere data copertura, a termini di legge. Ma l'assenza del bilancio di previsione imporrà probabilmente che la copertura avvenga nelle forme di un riconoscimento del debito. Sappiamo però che alla scadenza dell'ordinanza non sarà ancora esaurito l'iter per un affidamento con procedura ordinaria, poiché devono essere approvati prima il piano d'ambito della costituenda S.R.R. e poi i piani ristretti degli A.R.O., cioè gli ambiti di raccolta ottimali sulla scorta dei quali procedere alle gare con procedure ordinarie, lavoriamo quindi fin da ora per fare in modo che ai primi di aprile non si verifichino altri terribili disagi per la nostra città, ma nel contempo che vengano rispettati i principi della buona amministrazione e dell'interesse pubblico, per noi inderogabili.

IL SINDACO
Mauro Mangano